

Lettera del Parroco

La festa del ringraziamento



Dire grazie! Era il titolo di un articolo di don Sandro nel precedente numero del giornale e forse ci siamo chiesti il perché. Provo a rispondere.

Dire grazie è l'ultima puntata del programma della parrocchia dell'anno pastorale, prima di addentrarci nelle attività estive e nelle meritate vacanze. Nasce dal ripensamento della Festa Patronale, che continua ad esserci, ma con caratteristiche rinnovate e distribuite lungo tutto l'anno: diversi appuntamenti per fare festa nella e con la comunità parrocchiale.

L'attuale programma della festa patronale risultava bisognoso di una verifica e di una revisione perché un po' pesante da gestire in un arco di tempo relativamente breve e con il coinvolgimento di poche persone perché i gruppi e le attività pastorali, ad ottobre, sono ancora in cantiere.

Abbiamo provato a incontrarci e pensare: ecco perché ogni mese alle messe abbiamo ascoltato l'avviso che ricordava

l'incontro del comitato della festa patronale. Incontri sereni e tanta voglia di lavorare coinvolgendo non solo i presenti, ma tutta la comunità parrocchiale attraverso i gruppi di appartenenza. È nato un programmino, semplice, ma ricco di occasioni di incontro e di amicizia.

A grandi linee ecco i diversi momenti di festa dell'anno pastorale. Tutto inizia con il week end della seconda domenica di ottobre: la **Festa Patronale**, quella di sempre! Ci ritroviamo dopo la pausa estiva per iniziare l'anno: banco di beneficenza, lotteria, serata di preghiera, celebrazione in cortile, pranzo sotto il tendone...

Proseguiamo, verso la fine di ottobre e sempre di domenica, con la **Festa degli Anniversari di Matrimonio** preceduta da una sera di allegria e di comunità.

L'8 dicembre non può mancare l'ormai tradizionale **Festa degli Anziani**: pranzo, tombolata... e poi viene Natale che è festa per tutti!

In febbraio, attorno al giorno 11, memoria delle apparizioni di Maria a Lourdes, la **Giornata del Malato** con una celebrazione particolare per chi vive il tempo della malattia e della sofferenza.

Il tempo di Quaresima che segue ci prepara alla Pasqua e, la prima domenica dopo Pasqua, la **Festa dei Battezzati** per accogliere tutti i bimbi battezzati nel corso dell'ultimo anno.

E per terminare, l'ultima domenica del mese di maggio la **Festa del Ringraziamento**.

Dire grazie al termine di un anno vuol dire innanzitutto ricordare il cammino percorso per fissare nella memoria il bello e il buono che abbiamo ricevuto e certamente anche donato; avere presente un pezzo di strada che ci ha portati da qualche parte; ringraziare Dio e i fratelli e imparare a vivere nella gratitudine.

Grazie a tutti e buona festa!

don Mario

Il programma del pellegrinaggio a Madrid e dintorni



Il museo del Prado a Madrid

12/17 SETTEMBRE 2011

Lunedì 12 settembre – Torino/Milano/Madrid

Partenza da Torino alle ore 3,30 circa per l'aeroporto di Milano/Linate, dove la convocazione è fissata per le ore 5,30. Operazioni di imbarco e alle ore 7,25 decollo del volo Alitalia per Madrid, con arrivo alle ore 9,40. Trasferimento in pullman in centro e incontro con la guida. Inizio della visita di città con guida parlante italiano. Pranzo in ristorante. Sistemazione in albergo per cena e pernottamento.

Martedì 13 settembre – Madrid/Avila/El Escorial/Madrid

Dopo la prima colazione partenza da Madrid per intera giornata di escursione con guida per la visita di Avila ed El Escorial. Avila, città medioevale e notevole centro d'arte, dichiarata dall'Unesco patrimonio mondiale dell'Umanità, è famosa per aver dato i natali a Santa Teresa. Visita alla Cattedrale, al Monastero dell'Encarnacion e al convento di Santa Teresa. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per El Escorial, per la visita alla reggia-monastero di San Lorenzo, imponente edificio di quasi 2000 stanze, ricchissimo di preziose opere d'arte, edificata da Filippo II come residenza e pantheon dei re di Spagna. Nel 1984 è stato dichiarato dall'Unesco Patrimonio dell'Umanità. Rientro a Madrid per cena e pernottamento.

Mercoledì 14 settembre – Madrid

Permanenza a Madrid. Intera giornata di visita di città con guida. Capitale spagnola, capoluogo della Castiglia, nel 500 Madrid iniziò la trasformazione che la portò all'aspetto tipicamente barocco che tutt'oggi la caratterizza. Di particolare interesse la Plaza Mayor, la Plaza de Cibeles, la Gran Via, la Puerta del Sol e il Palazzo Reale, il più grande d'Europa. Fu costruito nello stesso luogo dove si trovava un altro palazzo, chiamato Alcázar, distrutto nel secolo XVIII da un incendio. Il Palazzo Reale di Madrid è ancora oggi la residenza ufficiale del re di Spagna, nel quale si tengono tutte le manifestazioni ufficiali e le cerimonie di Stato. È costituito da 3418 stanze che insistono su un'area di 135.000 metri quadri. Trattamento di pensione completa.

Giovedì 15 settembre – Madrid/Toledo/Madrid

Dopo la prima colazione partenza da Madrid per Toledo. Intera giornata dedicata alla visita guidata dell'antica capitale della Spagna, specchio della fusione della cultura araba, ebraica e cristiana. Visita alla Cattedrale gotica, alla Sinagoga e alla chiesa di San Tomé. Pranzo in ristorante. Rientro a Madrid per cena e pernottamento.

Venerdì 16 settembre – Madrid/Segovia/La Granja/Madrid

Dopo la prima colazione partenza per Segovia. Visita guidata di questa nobile città della Castiglia, ricca di notevoli monumenti. Di particolare interesse la Cattedrale, capolavoro del periodo tardo-gotico, detta la "Dama de las Catedrales" per la sua eleganza, e l'Alcazar, il castello che si erge su uno sperone roccioso. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio proseguimento per La Granja di San Ildefonso, per la visita guidata al Palazzo Reale costruito da Filippo V, il primo Borbone erede al trono di Spagna, ispirandosi alla tradizione francese. Rientro a Madrid per cena e pernottamento.

Sabato 17 settembre – Madrid/Roma/Torino

Dopo la prima colazione mattino dedicato alla visita guidata del Museo del Prado. Pranzo in ristorante. Nel pomeriggio trasferimento all'aeroporto dove la convocazione è fissata per le ore 15,50. Operazioni di controllo e alle ore 17,50 decollo del volo di linea Alitalia per Roma/Fiumicino, con arrivo alle ore 20,15. Partenza alle ore 21,25 in coincidenza per Torino/Caselle, con arrivo alle ore 22,45.

Per iscrizione ed ulteriori informazioni rivolgersi in Ufficio Parrocchiale.

**TERMINE per la CONFERMA DEFINITIVA:
GIOVEDÌ 30 GIUGNO**

Orario Messe

Sabato e giorni prefestivi: ore 18.30

Festivo: ore 09.00 - 11.00 - 18.30
Feriale: ore 18.30

Lodi: giorni feriali ore 08:30

Orario Ufficio Parrocchiale

Lunedì-Venerdì ore 09.00-12.00, 16.00-19.00
Sabato ore 09.00-12.00

Via Togliatti 35
10135 Torino
Telefono e Fax
011-346181

Indirizzo di posta elettronica:
parrocchia@santiapostoli.it

redazione

Don Mario Perlo,
Daniele Gandini

Fotografia
Francesco Giglio

Programa della festa del Ringraziamento

È aperta a tutti: famiglie, nonni e nonne, ragazzi e ragazze, bambini ed a chiunque voglia partecipare!

Sabato 29 Maggio

Ore 15:00 Caccia al tesoro per il quartiere
Ore 19:30 Grigliata, musica, tornei e tanto, tanto divertimento

Domenica 29 Maggio

Ore 11:00 Messa
Ore 12:15 Aperitivo
Ore 15:00 Tornei di calcio a 5, pallavolo, calciobalilla

Se vuoi partecipare ai tornei passa in Parrocchia ad iscrivere la tua squadra...magari sarai proprio tu il vincitore!!!

Per maggiori informazioni rivolgersi all'ufficio parrocchiale.

Non puoi mancare!!!!

CAMPI ESTIVI con l'Unità Pastorale

2° media:	19-26 giugno a San Michele di Prazzo
3° media:	17-24 luglio a Soucheres Basses
1° superiore:	10-15 luglio a San Michele di Prazzo
2° - 3° superiore:	11-16 luglio al Sermig (campo di lavoro)
4° - 5° superiore	25 luglio-1 agosto Marcia Francescana
Iscrizioni in ufficio parrocchiale	

La Redazione
augura
buone
vacanze estive
a tutta
la comunità
parrocchiale!

Arrivederci
a Settembre

Un articolo divertente ma con spunti di riflessione

Papà...sugli altari (e preti senza famiglia)

Il celibato sacerdotale? Il prete è già sposato, con Cristo

Fughiamo subito ogni dubbio sul titolo.

Primo: "papà" è con l'accento sull'ultima "à", quindi questo non è un articolo su Giovanni Paolo II, ma ci si riferisce al diacono Osvaldo dei Santi Apostoli, mio padre, per inciso. Secondo: "sugli altari" non è un inneggiare al "santo subito", cioè agli onori degli altari: quindi non si parla del penultimo successore di Pietro, ma ancora di colui che sugli altari (almeno due, a Torino e in Val di Lanzo) c'è già stato, solo che l'ha fatto da vivo, per servizio.

Ora penso sia chiaro a tutti che è il diaconato (o se volete, il diacono Osvaldo, oppure il suo sacramento dell'Ordine) il nostro argomento nelle prossime righe... O meglio ancora: partiamo dal diaconato per parlare in realtà del celibato sacerdotale.

Quando mio padre è diventato diacono nel 1985, i miei compagni di scuola di allora mi chiesero: "tuo padre è un prete sposato?". Prete sposato?? Ma dove l'hanno sentita questa novità?? Beh però, in effetti... ma no! I preti non possono sposarsi... giusto?... eh, dico a voi: giusto? O non giusto? Giusto. I preti, per la chiesa cattolica, non si sposano.

E perché? ... Già, perché? Bella domanda... Una risposta ufficiale, se vi va, la trovate, ad esempio, in un nuovissimo testo edito dalla Elledici, a cura di don Arturo Cattaneo e con prefazione del Cardinal Mauro Piacenza, Prefetto della Congregazione per il Clero. Con appena 9 euro, avrete 140 pagine di risposta. In quarta di copertina si legge (e così proviamo a riassumere): "Come mai il celibato (dei preti, s'intende) sta tanto a cuore alla Chiesa, se Gesù non l'aveva richiesto nemmeno agli Apostoli?", ma già a pagina 8 ecco un primo abbozzo di risposta definitiva: "La Chiesa (quindi ciascun sacerdote), come Sposa di Gesù Cristo, vuole essere amata dal sacerdote nel modo totale ed esclusivo con cui Gesù Cristo Capo e Sposo l'ha amata. Il celibato sacerdotale, allora, è dono di sé in e con Cristo alla sua Chiesa ed esprime il servizio del sacerdote alla Chiesa in e con il Signore" (Pastores dabo vobis del 1992, n. 29).

In realtà, la risposta non "l'accendiamo" così brevemente, proprio perché l'argomento è talmente delicato che gli autori hanno giustamente voluto sviscerarlo meglio, affrontando anche domande molto toste e obiezioni scottanti, che fanno parte del pensare comune. Un bel libro, davvero!

Ma ora veniamo al mio papà... che per 5 anni, ogni sabato e domenica, anziché portarci... che so?... a vedere il Toro allo stadio (con scarsi momenti di felicità, possiamo aggiungere da attuali tifosi di serie B), ci portava a giocare in un parco a Pianezza, mentre lui, in stanze lì vicine, studiava e dava esami per diventare diacono.

Mio papà, che nel 1985, dopo le varie "fasi" di lettorato e accolitato (le stesse dei sacerdoti), riceveva l'Ordine Sacro (lo stesso sacramento dei sacerdoti) e da allora, "ogni domenica e festivi" si è vestito (quasi) come un prete e con loro (o al posto loro) è salito su alcuni altari, da quella parte della chiesa dove un laico ci va da chierichetto e poi forse mai più...

Mio padre, il diacono, quello con la stola di traverso e non con le due stole dritte... mio padre, quello che se c'è il prete a dire messa, lui deve solo leggere il Vangelo, far scambiare la pace e poi salutare alla fine; ma se il prete non c'è, "dice messa" al posto suo, gestisce una parrocchia e delle anime al posto suo, etc etc...

Mio padre... quindi è "come" un prete? E pure sposato? ... Allora, eccovi un altro punto di vista sul celibato dei preti. È un'opinione personale, non ufficiale come quella nel libro della Elledici.

Per anni, un ragazzo ha condiviso con altre 20mila perso-

ne circa, suo padre... Condiviso, nel bene e nel male di un ragazzo, che, come si sa, sono troppo assoluti entrambi... Il bene era che ho sempre accettato, anzi di più, appoggiato la scelta di mio padre: il servizio totale, umile, a volte fin troppo nell'ombra, a volte fin troppo esposto... Il male era che ho sempre accettato, anzi di più, appoggiato la scelta di mio padre: il servizio totale, umile, che avrebbe dovuto avere la precedenza su tutto, a volte anche sul rapporto con la famiglia.

Ed eccoci al sodo: ben inteso, mio padre ha sempre dato priorità alla famiglia, alla moglie, ai figli, alla suocera, ai parenti, agli amici di casa, etc etc... il diaconato non ci ha mai privato di lui in casa, di un padre, di un marito. Ad esempio quella volta che chiesero al diacono Osvaldo di trasferirsi in un lontano paesino per gestire una parrocchia e lui, mio padre Osvaldo, essendo noi ancora troppo piccoli, ha dovuto rifiutare... E sono tanti gli altri episodi in cui il padre/marito ha preso il sopravvento sul diacono: scelta personale sua, discutibile? Valida?

Ma è proprio questo il punto! L'Ordine Sacro può sottostare alle necessità di una singola famiglia? Un sacerdote, che sposa una chiesa intera, quella di Cristo, un prete che sposa Cristo stesso, può permettersi di avere altre esigenze private più importanti di questa? Un sacerdote deve essere a totale servizio di una comunità, non può avere il vincolo, seppure piacevole, di una sua famiglia personale. Prima o poi, le due realtà lo costringerebbero ad una scelta, dolorosa in ogni caso...

Ma se un diacono ci riesce, allora può riuscirci anche un prete, no? Obiezione accolta, avvocato! Ma con questa precisazione: un diacono può gestire meglio queste due realtà in una parrocchia dove c'è anche il prete, ma quando deve sostituirsi totalmente a lui, allora sì che iniziano le complicazioni... Se la famiglia con due figli adolescenti, facciamo un esempio a caso, abita a Torino e il diacono è mandato, sempre per ipotesi, a fare il "parroco fisso" a 50 chilometri, in montagna, d'estate e d'inverno, durante l'anno scolastico o durante il periodo di vacanze, come se la cava? Fa il pendolare, finché può; ma prima o poi (e giustamente!) la parrocchia lassù ha la priorità (tecnica, logistica, umana, pastorale) e quindi o c'è una famiglia che sa accettare questo "distacco" (anche solo fisico) oppure il meccanismo si inceppa...

Com'è evidente, questo punto di vista non è assolutamente teologico, ma forse vi offre l'occasione di vedere il celibato sacerdotale sotto un'altra luce, solitamente poco accesa: matrimonio=coppia (e già questo basterebbe come risposta...), ma il più delle volte Coppia=Figli=Scuola=Adolescenza=Presenza Costante=Tempo dedicato=... ..

Io, figlio di un bravo diacono e di un padre eccezionale, credo che un prete non abbia necessità di sposarsi "di nuovo" per realizzare pienamente se stesso, posto che la sua vocazione sia già saldamente fondata su un altro matrimonio, quello con Dio.

Io, figlio di un "prete sposato", credo che la Chiesa abbia bisogno di pastori a tempo pieno, non di sacerdoti con "orario d'ufficio" soggetto a esigenze familiari.

Io, marito da dieci anni, quindi uomo con famiglia (perché la coppia è famiglia!), la penso così. E voi, che ne dite? Ora, però, lasciatemi un'ultima riga ad uso esclusivamente personale: come "zeligamente" si dice oggi, "Eosvaldo, ti lovvo!"

Roberto Boggio

Il saluto del Consiglio pastorale uscente

Il 3 maggio si è incontrato per l'ultima volta il Consiglio Pastorale Parrocchiale il cui mandato è in scadenza.

L'incontro è iniziato con la lettura di un brano del Vangelo di Luca (24,13-35): i discepoli di Emmaus. Questo brano ha offerto molti spunti, con diverse riflessioni personali che hanno già avviato il duplice tema della serata: la verifica dell'anno pastorale che volge al termine e del quinquennio di attività del Consiglio Pastorale. Molti hanno evidenziato che ciò che è stato fatto ci ha aiutati a riconoscere il Signore, quel Gesù che si è messo accanto a noi e ci ha accompagnati in questo pezzo di strada, anche se a volte, per la nostra debolezza umana, non siamo stati capaci di riconoscerlo e di accoglierlo facilmente quando ha scombinato i nostri piani e le nostre certezze.

La verifica è poi partita dal tema scelto per questo anno pastorale, L'ACCOGLIENZA. La considerazione condivisa è stata quella di un tema unificante e stimolante, che ha saputo fare da filo conduttore alle attività dei diversi gruppi. È stato un anno ricco e positivo, in cui un cammino è stato percorso, anche se la partecipazione agli incontri proposti è stata discontinua. Non bisogna però considerare un fallimento la scarsa partecipazione a determinate attività: è normale che ognuno scelga le modalità che più gli sono congeniali. La diversificazione dell'offerta delle attività è, anzi, una ricchezza da non smarrire. Occorre però ricordare che la formazione di un cristiano non può essere fatta solo di incontri: è indispensabile mettere in pratica continuamente, nella propria quotidianità, quanto acquisito grazie agli incontri di formazione, così da farne uno stile di vita. Inoltre, si è evidenziato che è giusto che la comunità cambi e progredisca, ma nel rispetto e nella valorizzazione di ciò che è

stato fatto in passato, che costituisce l'insostituibile base del presente.

Alla fine di questo quinquennio di attività del Consiglio Pastorale è stato ugualmente giusto verificare il cammino svolto. Un tassello importante per dare una valutazione è in primo luogo il cambio del Parroco, intervenuto all'incirca a metà del percorso, un cambiamento che ha portato con sé, comprensibilmente, un po' di disorientamento. Nell'insieme l'esperienza del CPP viene giudicata come positiva: il gruppo, dopo un inizio un po' faticoso, è cresciuto, il coinvolgimento personale è aumentato, sono nati rapporti intensi, personali oltre che di collaborazione nella pastorale. Molte sono state le attività proposte alla comunità, che anche grazie a queste è cresciuta. Ricordiamo, fra le molte, il corso sui fondamenti della fede cristiana "Cosa crede chi crede", il Vangelo nelle case, le attività promosse durante l'anno dedicato alla Parola, il percorso "Passio Christi, Passio Hominis" correlato all'Ostensione della Sindone, le riflessioni sulla corresponsabilità dei laici, sulla Caritas, sul ruolo dell'educatore dell'oratorio. Molte sono anche state le realizzazioni pratiche: dalla ristrutturazione dei locali per la catechesi all'avvio dei lavori di manutenzione della casalpina, solo per citarne alcuni. Don Mario ha concluso la verifica ringraziando il Consiglio Pastorale per l'accoglienza ricevuta e per la collaborazione nell'avvio di un ripensamento della pastorale comunitaria, tanto necessario quanto complesso.

I consiglieri uscenti augurano al nuovo Consiglio Pastorale, eletto dalla comunità sabato 14 e domenica 15 maggio, di poter vivere a loro volta un quinquennio di lavoro proficuo nella reciproca collaborazione.

Roberta Callegari

La nostra Comunità

Ha accolto con il Battesimo:

AGOSTINO Lorenzo, SPALLONE Alessio e Diego, AUGELLO Nicol, RICCI Matteo, ARAMU Giada, CASELLATO Stefano

Ha celebrato l'Eucaristia di Prima Comunione con

APRANO Sonia, CILIBERTI Cecilia e Sofia, ESPOSITO Andrea, FAZZARI Ferdinando, FIORINO Daniele, GALLO Simone, GIORDANO Camilla, IULIANO Alessandro, KADR Asia, LIOTINO Christian, LUJAN Joshua, MARAFFA Gaia, MALAGNINO Giulia, MARCHESELLI Alessio, MARTINI Alessio, MESSINA Marco, SCLERANDI Alessio, SIMONI Giorgia, TROVATO Mario, VARANO Katia, VILLANI Marta

Ha invocato il dono dello Spirito Santo con la Cresima per

BATTAGIN Rebecca, BONATO Lisa, BUTTURI Alessandro, COCCO Andrea, COMI Linda, CONSIGLIO Ilaria, DI MONACO Federica, FERRI Davide, FERRONE Alessandra, GIORDANO Francesco, GUIDA Fabio, INCONIS Riccardo, INGRASSIA Andrea, MANGIACOTTI Alessio, MARIANINI Ariete, MARTINAZZO Andrea, MEDRI Sonia, MONTEVECCHI Lorenzo, MORALES José, MORELLO Federico, PUGGIONI Stefano, REVELLO Alessio, SCIARRA Antonino, SELVINI Carlo, SIBONA TACCO Edoardo, SIGNORITTI Micael, TEDESCO Mauro, TEZZON Vittorio

Ha unito con il Matrimonio

VALENZA Walter e MIRABELLA Roberta

Ha presentato alla misericordia del Signore:

BERTOLI Nilla di anni 88, MARANDÒ Giorgio di anni 84, GLORIOSO Maurizio di anni 45, SACCO Gioconda di anni 84, CUSENZA Francesco di anni 90, CHIALE Francesco di anni 86, ROMEO Angela di anni 72, CANTONI Rosa di anni 91, BOSCO Angelo di anni 83, DELICIO Pier Francesco di anni 65

PROGRAMMA ESTATE RAGAZZI 2011

Per tutti i ragazzi e le ragazze frequentanti le classi dalla seconda elementare alla seconda media

Dal 13 Giugno all'8 Luglio dalle ore 08:30 alle ore 17:00 - Parrocchia Santi Apostoli

Programma giornaliero

Ore 08:30 Apertura oratorio
Ore 09:00 Accoglienza
Ore 09:30 Grande gioco, tornei
Ore 10:45 Attività formativa
Ore 11:30 Grande gioco
Ore 12:30 Pranzo
Ore 13:30 Intervallo
Ore 14:30 Laboratori e compiti
Ore 16:00 Grande gioco
Ore 16:30 Merenda
Ore 17:00 Saluti

Iscrizioni in ufficio parrocchiale fino ad esaurimento posti (70)